Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 26 gennaio** — **Numero 21**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 925 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116; 6 della legge 14 luglio stesso anno n. 538; e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per gli anni 1909 e 1910, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383:

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Palermo	Roccamena	700 —
2	Id.	Montemaggiore Belsito	1,418 —
		Totale L.	2,118 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1910, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383:

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Cosenza	Laino Castello	700 —
2	Palermo	Balestrate	700 —
3	Id.	Termini Imerese	1,500 —
4	Id.	Bisacquino	950 —
5	Id.	Castronuovo di Sicilia	1,020 —
6	Id.	Corleone	2,850 —
7	Id.	Lercara Friddi	500 —
8	Potenza	Avigliano	5,000 —
9	Id.	Corleto Perticara	500 —
10	Id.	Garaguso	385 —
11	Id.	Grassano	1,000 —
12	Id.	Pignola di Basilicata	300 —
13	Id.	San Chirico Raparo	1,500 —
		Totale	16,905 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero **CCCCXCI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Viste le deliberazioni del comune di Terni in data 13 marzo e 14 settembre 1907, 1 e 11 giugno e 2 settembre 1910; della Camera di commercio ed arti di Foligno in data 27 luglio 1910 e del Consiglio provinciale di Perugia in data 12 settembre 1909, riguardanti l'istituzione e il mantenimento di una R. scuola d'arti e mestieri in Terni;

Visti i seguenti rogiti per notaio Pietro Checconi di Terni: 1) atto in data 21 settembre 1909, n. 3855 di repertorio, col quale la Società alti forni, fonderia ed acciaieria di Terni cede al sindaco di Terni un'area di mq. 6000 per erigervi la sede della R. scuola d'arti e mestieri; 2) atto della stessa data, n. 3854 di repertorio, col quale la stessa spettabile Ditta si obbliga di corrispondere per cinque anni la somma di lire cinquemila per le spese di funzionamento; 3) atto in data 27 novembre 1909, n. 4008 di repertorio, col quale la Società italiana per il carburo di calcio si obbliga di corrispondere per cinque anni la somma annua di lire duemila; 4) atto in data 2 ottobre 1909, n. 3879 di repertorio, col quale la Cassa di risparmio di Terni si obbliga di corrispondere l'annuo sussidio di lire duemila per l'impianto ed il funzionamento della scuola stessa;

Ritenuto che uno speciale Comitato cittadino d'accordo con le autorità locali ha già provveduto alla costruzione della sede della scuola, e che le predette speciali elargizioni possono ritenersi sufficienti alle spese di ampliamento eventuale e di arredamento;

Riconosciuto che le speciali condizioni delle industrie in Terni e la numerosa classe operaia richiedono la fondazione di una scuola professionale intesa a preparare le maestranze per gl'importanti stabilimenti cittadini;

Visto il parere della Giunta del Consiglio superiore dell'insegnamento industriale e commerciale emesso nell'adunanza del 7 settembre 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Terni una R. scuola d'arti e mestieri intesa a preparare ed avviare gli allievi nelle arti del fabbro fucinatore, del meccanico, dell'elettricista, del falegname e carpentiere, del cementista e dello scalpellino.

A tale uopo la scuola avrà le sezioni che saranno indicate nel regolamento e sarà fornita di apposite ed adatte officine e laboratorî.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento concorrono: il Ministero di agricoltura, industria e commercio nei limiti indicati dall'art. 6 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, e con una somma annua non inferiore a L. 5000; la provincia di Perugia con L. 2000 all'anno; il comune di Terni con L. 10,000 annue; la Camera di commercio di Foligno con annue L. 8000. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio contribuisce inoltre con L. 25,000 pagabili in cinque annualità alle spese di arredamento della scuola e delle officine.

Art. 3.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta dai rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di commercio, nonchè dai rappresentanti della spettabile Società alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni, della spettabile Società italiana pel carburo di calcio e della spettabile Cassa di risparmio di Terni sino a quando esse con-

tinueranno a contribuire alle spese di mantenimento della scuola.

Art. 4.

Per il regolare funzionamento della scuola saranno adottate tutte le norme del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 maggio 1910, con cui il Consiglio provinciale di Reggio Emilia stabiliva di classificare fra le proprie strade provinciali il tronco di nuova costruzione Poviglio-Boretto, che dal crocevia formato dalla provinciale Cadelbosco-Brescello con la comunale detta la Bertona mette all'altra strada provinciale Sorbolo-Gualtieri della lunghezza di metri 6083.50;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada in parola offre una comunicazione direttissima tra Reggio, Poviglio e Boretto e quindi colla via fluviale del maggior fiume d'Italia, da cui quelle popolazioni molto si ripromettono, massime quando Boretto sia divenuto uno scalo importante, come è in progetto e nei voti degli abitanti di quella fertile e importante regione;

Che tale importanza della strada Poviglio-Boretto risponde al carattere richiesto dal comma *d*) dell'articolo 13 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La nuova strada Poviglio-Boretto, dal crocevia formato dalla provinciale Cadelbosco-Brescello colla comunale detta la Bertona fino all'altra provinciale Sorbolo-Gualtieri, presso Boretto, è classificata tra le provinciali di Reggio Emilia.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 3 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera asiatico a Costantinopoli;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 24, del 21 settembre 1910, riguardante le provenienze da Costantinopoli è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 23 gennaio 1911.

Pel ministro
LUTRARIO.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

De Giorgio comm. dott. Achille, ispettore generale di 1ª classe, nominato vice direttore generale a L. 9000.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1910:

Ispettori generali promossi dalla 2ª alla 1ª classe a L. 8000:
Mosconi gr. uff. dott. Antonio — Bladier comm. dott. Gennaro.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Capi sezione di 1ª nominati ispettori generali di 2ª classe a L. 7000:
Cagni uff. dott. Pietro — Darbesio comm. dott. Michele.
Scelsi uff. avv. Benedetto, capo sezione di 1ª nominato direttore capo divisione di 2ª classe a L. 7000.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1910:

Capi sezione promossi dalla 2ª alla 1ª classe a L. 6000:
De Giorgio comm. dott. Giovanni — Caruso uff. dott. Domenico — De Fabritiis uff. dott. Camillo — Bobbio uff. dott. Giovanni.
Primi segretari di 1ª nominati capi di sezione di 2ª classe a L. 5000:
Franchetti uff. dott. Mariano — Graziani cav. dott. Bonaventura — D'Adamo cav. dott. Agostino — Coffari uff. dott. Igino.
Torcioni uff. rag. Odoardo, capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe a L. 6000.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Bartolini cav. rag. Augusto, ispettore di 2ª classe nominato capo sezione di egual classe a L. 5000.
Donati uff. rag. Paolo, capo sezione di 2ª classe nominato ispettore di egual classe a L. 5000.
Bassi uff. rag. Silvestro, primo ragioniere di 1ª classe nominato capo sezione di 2ª classe a L. 5000.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1910:

Primo ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500):
Franceschelli cav. rag. Alfredo.
Ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):
Damiani rag. Attilio.

Ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):
Febbraro rag. Giuseppe.
Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):
Di Giovanni rag. Giovanni — Todde rag. Vincenzo.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 27 ottobre 1910:

Prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12,000):
Cioja conte comm. dott. Gino — Orso comm. dott. Raffaele — Colucci comm. avv. Salvatore.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Cassone Raffaele, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 3 novembre u. s. e per la durata di mesi otto.

Con R. decreto del 18 dicembre 1910:

Borelli Nicola, agente superiore di 3ª classe delle imposte dirette, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre u. s. e per la durata di un mese.

Alassio Ambrogio, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 29 novembre u. s. e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Mazzaccara Silvio, vice agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 5 novembre u. s. e per la durata di un mese.

Prestipino Nicolò, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 5 dicembne u. s. e per la durata di un mese.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

COMUNICATO.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio del 21 dicembre 1904, i signori fratelli Giorgio e Pietro Spezia fu fu Valentino, Pietro Pirazzi Maffiola e Giovanni Leopoldo Fantoni, o chi fosse ad essi subentrato nella concessione della miniera aurifera denominata « Crotto dei Meri e Caccia », posta nel comune di Macugnaga, provincia di Novara, sono stati dichiarati decaduti dalla concessione stessa, che era stata loro accordata con R. decreto del 24 agosto 1877.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1910 (Esercizio 1909-910).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di giugno 1910 . . . . L.	157,062,527 23	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di giugno 1910 . . . L.	151,303,453 92
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . »	1,660,800,936 44	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . . »	1,671,026,552 61
Somma a tutto il mese di giugno 1910 . L.	1,817,863,463 67	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1909 . . . . »	82,546 91
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96		
Somma complessiva del debito L.	1,879,692,964 63	Somma complessiva del credito L.	1,822,412,552 44

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,879,692,964 63
Credito . . . . »	1,822,412,552 44
Differenza . . . . . L.	57,280,412 19
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di giugno 1910. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	24,544,654 59
Differenza a debito a tutto giugno 1910 . . L.	32,735,757 60

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 533,109 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 52.50, al nome di Invernizzi *Maria* fu Bortolo, moglie di Bagnati *Ercole*, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Invernizzi *Margherita* fu Bortolo moglie di Bagnati *Pietro-Ercole*, domiciliata in Novara, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0: n. 545,156 di L. 18.75 al nome di Rossi *Maria* di *Antonio*, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Arizzano (Novara), n. 573,959 di L. 18.75 al nome di Rossi *Maria* di *Giuseppe Antonio*, minore, ecc...., n. 562,161 di L. 3.75 e n. 562,495 di L. 18.75 al nome di Rossi *Luigia* di *Giuseppe Antonio*, minore, ecc...., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi *Teresa Giovannina Emilia*, detta *Luigia* o *Luisa*, di *Antonio*, detto *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., vera proprietaria delle rendite stesse; - e che le altre rendite dello stesso consolidato 3.75 0[0: n. 545,155 di L. 18.75 al nome di Rossi *Pietro* di *Antonio*, minore, come sopra, n. 573,960 di L. 18.75 al nome di Rossi *Pietro* di *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., n. 562,160 di L. 3.75 e n. 562,494 di L. 18.75 al nome di Rossi *Giovanni* di *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., furono così intestate per altro errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi *Giovanni-Francesco-Ernesto* di *Antonio* detto *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 570,126 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Pollio *Michela*, Anna, Filomena, Maria-Giuseppa, Giovanni, Salvatore, Luigi, Laura ed Antonio fu Benedetto, minori sotto la patria potestà della madre Anna Russo di Pasquale vedova Pollio, domiciliati in Piano di Sorrento (Napoli), in parti uguali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pollio *Maria Michela*, Anna, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 di L. 15, n. 1,079,560, convertita poi in quella n. 262,349 del consolidato 3.75 0[0 di L. 11.25, al nome di Barbanente Colomba, Orsolina, *Maria-Amalia*, *Antonietta* e Francesco-Paolo di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Putignano (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbanente Colomba, Orsolina, *Maria-Madia*, *Anna-Maria-Antonia* e Francesco-Paolo di Giuseppe, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 267,503, di L. 300, col nome di *Vitali*-Barbagallo Angelina di Salvatore, nubile, domiciliata a Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vitale*-Barbagallo Angelina di Salvatore, nubile, domiciliata a Catania, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 65,074 di L. 18.75, col nome di Gilliavod Giuseppe Umberto del vivente *Giovanni* Umberto, domiciliato in Aosta, vincolata per cauzione del titolare, usciere di giudicatura, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gilliavod Giuseppe Umberto del vivente *Umberto* domiciliato in Aosta, (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Corpora Lorenzo fu Pietro ha denunziato lo smarriment della ricevuta n. 1878 ordinale, statagli rilasciata dalla sede dell

Banca d'Italia in Palermo in data 1° aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L.25, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per conversione al 3 3[4-3 1[2 per cento.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corpora medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 gennaio 1911, in L. 100.38.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,40 46	101,52 46	103,14 79
3 1/2 % *netto*	103,18 05	101,43 05	102,93 88
3 % *lordo*	70,37 50	69,17 50	69,60 75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 25 gennaio 1911

Presidenza del vicepresidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del sindaco di Bergamo che ringrazia la Camera per le condoglianze inviategli per la morte dell'ex-deputato Piccinelli.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Una dolorosa notizia mi giunse poc'anzi, quella della morte del nostro collega Francesco Medici; notizia non inattesa, doppoichè una grave infermità lo teneva da tempo lontano da noi, trepidanti sulla sua sorte.

Purtroppo questa infermità riuscì ad abbattere la sua forte fibra rinvigorita dal lavoro; perchè il compianto collega era ingegnere valente ed affidò il suo nome ad opere, che costituiscono il suo monumento imperituro.

Nato ad Asti il 24 aprile 1847, egli fu mandato in questa Assemblea nella XIX legislatura dagli elettori di Oviglio, che gli rinnovarono il mandato nelle successive.

Assiduo ai lavori, si interessò sempre di quel porto di Genova, dal quale traggono principalmente vita i commerci e le industrie nazionali, e caldeggiò la costruzione della linea Ovada-Alessandria

L'animo suo buono e mite disarmò anche i suoi avversari, onde nella sua regione il rimpianto per la sua perdita è generale. Ed io mando alla sua memoria il nostro saluto reverente, ed alla sua desolata famiglia l'espressione del più vivo rimpianto (Vivissime approvazioni).

BATTAGLIERI, come amico e come corregionale, si associa alle parole pronunziate dal presidente in memoria di Francesco Medici.

Propone che siano espresse al comune di Oviglio e alla famiglia le condoglianze della Camera (Vive approvazioni).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa, in nome del Governo, ai sentimenti espressi dal presidente dell'assemblea e dall'on. Battaglieri, ed alle proposte di condoglianze.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di esprimere le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto collega ed al comune di Oviglio.

(È approvata).

Dichiara vacante il collegio di Oviglio.

RAVA, annunziando la morte dell'on. Adolfo Cavalieri, che fu durante tre legislature deputato per Ferrara, ne segnala le grandi benemerenze verso la città e la regione nativa.

Ricorda in special modo l'opera altamente filantropica e coraggiosa di lui durante la epidemia colerica del 1886.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto (Approvazioni).

NICCOLINI PIETRO si associa alle parole pronunziate dall'onorevole Rava, accennando all'opera mirabile spiegata da Adolfo Cavalieri per la causa dell'educazione popolare e della pubblica beneficenza in Ferrara, e ricordando le rare sue doti di mente e di cuore.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno si associa in nome del Governo, alle parole pronunziate in memoria del compianto amato collega.

PRESIDENTE, in nome dell'assemblea, si associa alle parole di condoglianza espresse in memoria dell'estinto collega, che fu modesto, buono e valoroso.

Pone a partito la proposta dell'on. Rava.

(È approvata).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Sanjust circa le cause che impediscono l'approdo dei piroscafi a Porto Aranci. Dichiara che è stato disposto il prolungamento della banchina allo scopo di eliminare il lamentato inconveniente.

SANJUST, insiste sulla necessità di costruire una seconda banchina, conforme agli affidamenti ricevuti, non essendo sufficiente il prolungamento di quella esistente.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Niccolini, avverte che una disposizione regolamentare vieta che agli abbonati per una linea ferroviaria, che rimanga interrotta per qualche tempo, possano essere concesse facilitazioni per il percorso delle linee, che servono provvisoriamente al transito in luogo di quella interrotta.

NICCOLINI PIETRO, giudica troppo severo un tale divieto. Invoca, per evidenti considerazioni di equità, una modificazione, o almeno una più benigna e più larga interpretazione delle norme regolamentari,

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva non potersi derogare dalla massima, che vieta i mutamenti di itinerario.

Non si ricusa tuttavia di studiare qualche temperamento nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Buccelli, il quale chiede sia retribuito dallo Stato ai funzionari locali il lavoro che essi disimpegnano nello interesse dello Stato.

Nota che la questione involge gravissimi problemi d'ordine amministrativo e finanziario, riconnettendosi con tutta la materia dei rapporti fra lo Stato e gli enti locali, così quanto alle attribuzioni come quanto alla spesa.

Osserva però che in ogni occasione lo Stato ha dimostrato di avere a cuore gli interessi dei funzionari locali, concedendo loro molteplici garanzie.

BUCCELLI prende atto, augurandosi che la questione venga risoluta al più presto, poichè gran parte dell'opera dei segretari comunali è prestata nell'esclusivo interesse dello Stato.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. Queirolo circa i risultati degli esami di promozione da tenente a capitano medico della marina.

Dichiara che i promossi furono sei nella prima sessione, dieci nella seconda.

Le votazioni conseguite dai promossi sono molto modeste, per effetto della scarsa preparazione dei concorrenti.

Esclude che siano avvenute irregolarità nel procedimento degli esami. Non vede ragione di riformare la costituzione delle Commissioni esaminatrici.

QUEIROLO, nega che il risultato non buono degli esami dipenda dalla scarsa preparazione dei concorrenti. Censura il modo come procedettero gli esami.

Raccomanda che a far parte delle Commissioni esaminatrici siano chiamati professori universitari. Invoca qualche temperamento che risollevi lo stato d'animo, ora fortemente depresso, di questi ufficiali.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, assicura che la Commissione esaminatrice era composta di persone di indubbia competenza. L'onorevole interrogante ha prestato facile orecchio alle doglianze di qualche concorrente riprovato.

Non si ricusa tuttavia di studiare se sia opportuno introdurre qualche modificazione nelle norme del concorso.

Discussione del disegno di legge: Per il mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

CAMERONI, approva questo disegno di legge. Chiede però che il Governo rivolga il suo pensiero anche agli altri Istituti d'arte, e specialmente al Conservatorio di Milano, che vanta sì gloriose tradizioni. (Bene).

RAVA, relatore, riconosce le grandi benemerenze artistiche del Conservatorio musicale di Milano. Egli presentò già un apposito disegno di legge. Ora chiede che si faccia una legge per tutte le scuole d'arte.

Raccomanda al ministro di provvedere acchè sia isolata la preziosa biblioteca dell'Accademia di Santa Cecilia per evitare ogni pericolo di deplorevoli eventualità (Bene).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che il Governo si preoccupa col dovuto amore degli Istituti artistici musicali, e non mancherà di sottoporre alla Camera i necessari provvedimenti.

Terrà conto della raccomandazione, opportuna e giusta, dell'onorevole Rava (Bene).

Seguita la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'industria del petrolio ».

GRAZIADEI, rileva che il disegno di legge mira a creare una condizione di favore all'industria nazionale del petrolio, senza nemmeno indicare le ragioni di siffatto provvedimento.

Rileva altresì che il disegno di legge contraddice alla tendenza di ridurre il prezzo del petrolio a beneficio del consumo; e perciò raccomanda alla Camera di emendare, per lo meno, il disegno di legge in guisa che rappresenti un minore aggravio per il bilancio (Bravo).

CAVAGNARI si associa alle osservazioni dell'on. Graziadei intorno alle contraddizioni economiche e finanziarie sancite nel disegno di legge; ed aggiunge che il disegno medesimo viola le stesse convenzioni internazionali relative al regime del petrolio (Bene).

FABRI difende il disegno di legge affermando che l'industria nazionale del petrolio, dopo avere sopportati ingenti sacrifici, ha oggi bisogno assoluto di un provvedimento di difesa; notando che il petrolio nazionale rappresenta oggi il decimo del consumo italiano, e che il premio previsto dalla legge non potrà essere consentito se non là dove risulti assolutamente meritato (Bene).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di unirsi interamente alle osservazioni dell'on. Fabri: aggiungendo che le industrie nazionali debbono essere tutelate dallo Stato per un alto sentimento di interesse del paese, e seguendo non solamente le tendenze di una costante tradizione italiana, ma anche l'esempio di ciò che si fa in tutto il mondo civile (Vive approvazioni).

Ricorda infatti che l'industria zolfifera e l'industria degli agrumi hanno potuto risorgere in Italia soltanto quando ebbero dalla legge una sufficiente protezione (Interruzioni) ed afferma che l'industria del petrolio potrà, secondo le indagini della scienza, diffondersi in tutte le regioni, portando così sensibile giovamento alla nostra economia pubblica.

Accenna ai provvedimenti analoghi già adottati in altri Stati a favore della loro industria del petrolio, e nota che l'Italia non poteva esimersi dal difendere la sua. Confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge, il quale ha limiti finanziari precisamente stabiliti, e non contrasta punto con la lettera e con lo spirito dei trattati (Bene).

CASCIANI, relatore, si associa alle considerazioni dell'on. Fabri e dell'on. ministro; affermando che l'industria nazionale del petrolio, la quale nacque e si svolse sotto il regime degli elevati dazi doganali, non potrebbe più mantenersi col dazio attuale se non avesse dalla legge una ragionevole difesa (Commenti e interruzioni). Perciò prega la Camera di approvare il disegno di legge (Bravo).

MANFREDI MANFREDO, presenta e svolge un emendamento all'art. 1 al fine di stabilire che il premio di lire trenta sarà applicato per quei fori di trivellazione, che si troveranno gli uni dagli altri ad una distanza orizzontale non minore di 150 metri; e che per i pozzi a distanza minore, ma superiore sempre a metri 50, il premio sia ridotto a lire venti.

LA VIA, a nome anche degli onorevoli Modica, Cartia, Cutrufelli e altri deputati, prega il ministro di emendare l'art. 1 in guisa da meglio chiarire che il premio si intende concesso ai fori di trivellazione, che arrivano ad una profondità di oltre trecento metri, e a partire da questa misura.

Raccomanda poi che pei fori di trivellazione compiuti in altre regioni, che non sia quella emiliana, si accordi un premio maggiore.

CASCIANI, relatore, propone una nuova formula del primo comma dell'art. 1, nel senso che il premio si accordi solamente pei fori di trivellazione scavati oltre i trecento metri di profondità.

Dichiara di accogliere l'emendamento dell'on. Manfredo Manfredi.

Accetta altresì, come propone l'on. La Via, che i premi di trivellazione fuori la regione emiliana siano di 40 e 25 lire invece che di 30 e 20.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, consente in queste dichiarazioni.

NAVA CESARE osserva che il premio deve essere concesso ai fori di trivellazione da scavare, non a quelli già scavati.

PRESIDENTE. Per dar tempo alla Commissione e al ministro di formulare definitivamente il testo dell'articolo, sospendo per pochi minuti la seduta (Bene).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, legge il nuovo testo concordato dell'art. 1.

LUCIFERO non può approvare che in una legge sia consacrata una disposizione, in odio ad una speciale regione italiana (Approvazioni — Commenti).

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che l'emendamento proposto dall'on. La Via si può formulare così: che il premio sarà di L. 40 e 25 nelle località appartenenti a Provincie, dove già non esistano impianti petroliferi (Commenti — Approvazioni).

(Si approvano i primi tre articoli).

MANFREDI MANFREDO propone e svolge il seguente articolo aggiuntivo nel senso che le rimanenze attive di ogni esercizio siano riportate all'esercizio successivo.

CASCIANI, relatore e RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, non lo accettano.

MANFREDI MANFREDO, non insiste.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Modificazione di alcune disposizioni delle leggi relative alle tasse di registro, di bollo e per le concessioni governative.

CORNIANI, constata che il concetto informatore del disegno di legge, è quello di sostituire a tasse che non si pagano, altre che tutti dovranno pagare.

È però contrario all'aumento della tassa per permesso di caccia, considerando soprattutto che la caccia è uno *sport* eminentemente popolare, e temendo che per tal modo abbia ad aumentare il bracconaggio.

BIANCHI EMILIO, vorrebbe esenti da tassa le vendite di bestiame e di prodotti dell'industria agraria od armentizia.

ALESSIO, relatore e FACTA, ministro delle finanze, osservano che si tratta non di un aggravio, ma di una riduzione della tassa dovuta col regime vigente.

GUICCIARDINI, propone che all'articolo decimo si dica, anche nei commi successivi, come è detto nel primo comma, « arrotondamento nella proprietà fondiaria » invece di « arrotondamento del podere ».

FACTA, ministro delle finanze e ALESSIO, relatore, consentono a questa modificazione.

ALESSIO, relatore, propone una nuova redazione dell'art. 18, relativo all'accertamento dei valori imponibili.

FACTA, ministro delle finanze, accetta la nuova redazione.

BASLINI e NAVA CESARE suggeriscono alcune modificazioni di forma all'art. 19.

FACTA, ministro delle finanze, le accetta.

SALANDRA e RICCIO, propongono una nuova redazione dell'articolo 29 relativo alla carta da bollo per i certificati ipotecari.

ALESSIO GIULIO, relatore, spiega che con questo articolo si tratta di sottoporre al bollo di L. 2.40 anche i certificati negativi.

NUVOLONI, crede egli pure opportuno chiarire l'articolo.

FACTA, ministro delle finanze, accetta la formula proposta dagli onorevoli Salandra e Riccio.

CORNIANI, all'art. 30 dichiara di esser contrario all'aumento della tassa per porto d'arme, almeno ad uso di caccia, riferendosi a quanto ha già detto in precedenza.

CAVAGNARI si associa all'on. Corniani, ritenendo che si debba incoraggiare fra i nostri giovani l'utile *sport* della caccia.

Sostiene poi che debba stabilirsi una tassa ridotta per chi prenda il permesso di porto d'armo così ad uso di caccia, come ad uso di difesa personale (Bene).

FACTA, ministro delle finanze, nota che l'aumento proposto è insignificante: prega perciò gli onorevoli Corniani e Cavagnari di non insistere.

GUICCIARDINI si associa alla proposta del Governo per l'aumento della tassa pel porto d'arme ad uso di caccia: non così quando la licenza è chiesta per difesa personale.

ALESSIO GIULIO, relatore, prega la Camera di non modificare le disposizioni proposte per non alterare le basi finanziarie del disegno di legge.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il lieve aumento di due lire non intralcia l'esercizio della caccia. Anzi le associazioni dei cacciatori si sono dichiarate favorevoli a questo aumento, in quanto da esso potranno attingersi i fondi per esercitare una più energica repressione del bracconaggio.

FERRARIS MAGGIORINO, è favorevole all'aumento della tassa pel porto d'arme ad uso di caccia, non ad uso della difesa personale.

FACTA, ministro delle finanze, non crede opportuno distinguere fra l'uno e l'altro caso, e concedere soverchie facilitazioni al porto d'arme per difesa personale.

BIANCHI EMILIO, nota che l'ultimo comma dell'art. 30 riguarda una materia affatto diversa da quella dei due primi, e dovrebbe formare oggetto di una separata disposizione.

Chiede poi che nei primi due commi si voti separatamente l'aumento di tassa per uso di caccia e per uso di difesa personale.

CAVAGNARI, con altri quattordici deputati, propone che la discussione sia rimessa a domani.

FACTA, ministro delle finanze e ALESSIO GIULIO, relatore, propongono che si continui nella discussione.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera di continuare la discussione).

SALANDRA, all'art. 32 nota che con esso si prolunga il termine delle prescrizioni pel pagamento delle tasse e per le relative contravvenzioni

Trova questa disposizione eccessivamente fiscale, specialmente per quanto riguarda le successioni, contemplate nel secondo comma.

FACTA, ministro delle finanze, difende l'articolo proposto, che rappresenta una più energica difesa delle ragioni dell'erario.

Nota, del resto, che la giurisprudenza ammette, nel caso di omessa denunzia, la prescrizione trentennale.

MURATORI, si associa all'on. Salandra, notando che la giurisprudenza è scissa, e che molti giudicati hanno ammessa la prescrizione quinquennale.

CORNAGGIA, lamenta egli pure la fiscalità eccessiva dell'art. 31, chiedendo specialmente la soppressione dell'ultimo capoverso relativo alle successioni.

COTTAFAVI, della Commissione, si dichiara egli pure favorevole alla soppressione dell'ultimo capoverso.

GALLINI, osserva che la disposizione proposta è tanto più grave in quanto non è temperata da alcuna disposizione transitoria.

FACTA, ministro delle finanze, accetta la soppressione del terzo e quarto comma dell'articolo, conformemente alla proposta degli onorevoli Cornaggia, Cottafavi e Gallini.

FIAMBERTI, all'art. 33, trova molto grave che si dia facoltà agli agenti fiscali di perquisire tutte le carte dei commercianti, non solo ai fini della tassa di bollo, ma anche di tutte le altre tasse sugli affari.

Propone la soppressione di questo secondo comma dell'articolo.

MURATORI, al primo comma dell'art. 33, che stabilisce la prescrizione di sei mesi pei ricorsi all'autorità giudiziaria in tema di tasse di registro e bollo, chiede che al termine di sei mesi si sostituisca quello di un anno.

Rispetto al secondo comma si associa alla proposta dell'o. Fiamberti.

ALESSIO GIULIO, relatore, mantiene la disposizione cos' come è proposta, osservando che essa è stata già attenuata dalla Commissione.

DE NICOLA, si associa agli onorevoli Fiamberti e Muatori nel proporre la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 33 trovando

eccessivo che gli agenti fiscali non abbiano a limitarsi a riscontrare se i registri siano bollati, ma possano scendere anche ad esaminare il contenuto dei registri stessi.

FACTA, ministro delle finanze, difende l'articolo come è proposto, dimostrandone la necessità a difesa della finanza, mentre esso non può dar luogo agli inconvenienti segnalati dai diversi oratori.

MOLINA è contrario egli pure all'art. 33, che ritiene troppo indeterminato.

MURATORI insiste nel dimostrare il carattere enormemente fiscale e vessatorio del comma proposto e nel chiederne la soppressione.

FORTUNATI prega vivamente l'onorevole relatore, la cui opera fu così efficace nel togliere a questa legge il carattere eccessivamente vessatorio che aveva nella sua prima forma, di compiere l'opera, rinunziando anche a questo comma.

FIAMBERTI chiede che i due commi dell'art. 33 siano votati separatamente.

ALESSIO GIULIO, relatore, insiste nel mantenere questo comma come quello che mira a reprimere le frodi all'erario.

GRIPPO trova gravissimo mettere alla discrezione degli agenti fiscali tutti i segreti che possono esser contenuti nella corrispondenza di un commerciante o di un uomo di affari.

FACTA, ministro delle finanze, è disposto a studiare, d'accordo con la Commissione, una formula che elimini gli inconvenienti segnalati.

Chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge sino al 31 inclusivo nel testo concordato e con le modificazioni accettate dal Governo — Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dei collegi di Voltri e di San Giovanni in Persiceto in persona degli onorevoli Tassara Giovanni e Ferri Giacomo.

La stessa Giunta, sostituendosi all'assemblea dei presidenti nel collegio di Sant'Angelo dei Lombardi, ha proclamato eletto nella votazione di ballottaggio l'on. Mario Chiaraviglio.

Votazione a scrutinio segreto.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il resultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione dell' entrata per l' esercizio provvisorio 1910-911:

Favorevoli 182
Contrari 62

(La Camera approva).

Per il mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma:

Favorevoli 206
Contrari 38

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Arlotta — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertolini — Bianchi Emilio — Bignami — Bizzozzero — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cermenati — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Dell'Arenella — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galleuga — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giovanelli Edoardo — Goglio — Graziadei — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Lacava — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Malcangi — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Martini — Masi — Materi — Maury — Mazzitelli — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Mileto — Mirabelli — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso — Muratori — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pinchia — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza — Roberti — Rocco — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalini Scellingo — Schanzer — Sichel — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teodori - Teso — Tinozzi — Toscano — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bonicelli.
Calleri — Calvi — Camagna — Carmine — Ciartoso — Cimati.
Da Como — De Novellis — Dentice — Di Saluzzo.
Ferraris Carlo — Francica-Nava.
Giaccone — Girardi.
Maraini — Margaria.
Pini.
Rizzetti — Romanin-Jacur.
Santeliquido — Semmola.

Sono ammalati:

Bolognese.
Cappelli — Cesaroni.
Degli Occhi.
Gattorno.
Matteucci.
Rossi Eugenio.

Assente per ufficio pubblico:

Messedaglia.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizza-

zione a procedere contro il deputato Fraccacreta per oltraggio con parole e minaccie.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta la relazione sui servizi telefonici; e due disegni di legge intorno al servizio telefonico.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge intorno alle liste elettorali commerciali.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere con quale diritto e per quali motivi il prefetto di Udine insediava nella cappellania di Villa Santina, per mano d'un commissario distrettuale, il cappellano nominato dalla Curia.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quanto vi sia di vero nella notizia data dai giornali, della concessione che sarebbe stata fatta ad una Società austriaca di esercitare la navigazione sul lago di Garda e quale sia stata al riguardo l'azione del nostro Governo.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi per conoscere i motivi pei quali non si è mantenuto l'impegno di far sbarcare a Terranova la posta ed i passeggieri dei piroscafi postali di Stato, allorchè per forza di tempo queste operazioni non possano esser prontamente eseguite a Golfo Aranci.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere le ragioni mercè le quali il comune di Lago Santo (Ferrara) è obbligato tuttora a contribuire con lire 420 annue al pagamento della congrua parrocchiale, vedendosi perpetuato dalle imposizioni dell'autorità politica l'obbligo delle « decime » e delle « primizie » abolito dalle leggi vigenti.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritenga opportuno di presentare un disegno di legge per combattere il Maggiolino (*Meloloutha vulgaris*).

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi sulle difficoltà che si frappongono all'impianto elettrico per la ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui conflitti agrari di Romagna.

« De Viti De Marco ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno intervenire, mediante contributo dello Stato e disposizioni regolatrici, a disciplinare il contrasto fra la Federazione romana dell'Associazione nazionale dei medici condotti e i Comuni, a non pochi dei quali resterebbero assorbiti in massima parte i proventi del bilancio, se dovessero osservare le condizioni imposte dall'Associazione, e cioè: per ogni zona di 2000 o 3000 abitanti, una condotta con stipendio minimo di 3000 lire nette di ricchezza mobile e di ritenuta per Cassa pensione; indennità di alloggio e di cavalcatura; aumenti sessennali; congedo annuo di un mese con supplenza a carico del Comune; medesima supplenza per disimpegno di uffici; assicurazione dagli infortuni; interinati con stipendio giornaliero di L. 15 per ogni zona di 3000 abitanti; tanto più che sin d'ora vengono diffidate le condotte per le quali i Comuni non provvedono nei modi sopra indicati.

« Vincenzo Carboni, Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, sui recenti provvedimenti riguardanti la posizione ausiliaria di alte cariche dell'armata; circa la ripercussione che avranno sul prestigio della nostra marina militare, e sugli affidamenti che il Governo intende dare al Parlamento ed al paese perchè non s'infuturino all'orizzonte amare ed inaspettate delusioni.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri intorno all'opportunità di risolvere, in base agli studi compiuti dalla Commissione all'uopo nominata, la questione dell'orario continuato nelle Amministrazioni centrali, secondo i voti ripetutamente espressi dall'intera classe degli impiegati coincidenti con gli interessi dell'amministrazione e della cittadinanza.

« Guido Baccelli, Caetani, Campanozzi, Bissolati, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui conflitti agrari di Romagna.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio intorno alle intenzioni del Governo relativamente alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Romagna.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, per sapere se, di fronte alla speculazione che giornalmente si compie a danno degli automobilisti e dei motociclisti in molti Comuni del Regno, in base alle ultime disposizioni legislative (unanimamente riconosciute ingiuste, eccessive, pericolose), non intendano, per sentimento di decoro per l'autorità costituita che gli agenti di ogni ordine devono rappresentare, e perchè i più elementari principî di giustizia sieno rispettati:

1° di punire gli agenti che notoriamente fanno la caccia alle automobili a scopo di lucro, e dei quali l'interpellante si riserva di comunicare i nomi e le qualità;

2° di dare ordine ai rappresentanti della legge presso tutti i tribunali del Regno, perchè procedano penalmente contro gli agenti che hanno dichiarato e dichiarano il falso nei verbali di contravvenzione;

3° di richiamare le prefetture a notificare le contravvenzioni entro i termini imposti dal regolamento;

4° di fornire alle prefetture stesse il materiale e le istruzio at- necessarie perchè possano in tempo adempiere alle funzioni loro tribuite in riguardo alla circolazione dei veicoli; che

5° di confermare la circolare Rubini 1° gennaio 1910, n. 15, da qualche tempo è stata messa totalmente in non cale; olto

6° di presentare subito al Parlamento la legge che da m ro- tempo fu preparata in riforma della legge vigente, secondo le p messe fatte privatamente e pubblicamente al sottoscritto e a molti altri deputati.

« Silvio Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, sui conflitti agrari della Romagna.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in ordine ai conflitti agrari di Romagna.

« Cattafavi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui conflitti agrari di Romagna.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina e dell'interno, sulle relazioni indebite del Governo con un deputato in Castellammare di Stabia, rese pubbliche dall'intervista del *Corriere della Sera* col colonnello Calabretta.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se non ritenga opportuno di adottare nuovi provvedimenti allo scopo di combattere con maggiore efficacia l'afta epizootica, da cui derivano così gravi danni all'economia agricola nazionale.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sostoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere quali siano i suoi criteri in ordine a una possibile risoluzione o pacificazione dei conflitti economici di Romagna.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici circa la conferenza oraria di Novara, per sapere se egli intenda attuare, col prossimo orario estivo, le eque proposte che in quella conferenza furono fatte, dalle rappresentanze politiche, amministrative e commerciali delle regioni interessate, al fine di rendere meno insufficienti alle cresciute esigenze locali i servizi ferroviari sulle linee Milano-Lecco-Valtellina, Lecco-Bergamo-Brescia e Lecco-Como.

« Cermenati ».

Sui lavori parlamentari.

SALANDRA vorrebbe conoscere gli intendimenti del Governo sull'ordine dei lavori parlamentari.

Chiede in particolar modo quando il Governo intenda di portare a discussione la modificazione della legge elettorale politica, che il Governo stesso ha riconosciuto parte essenziale del suo programma.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che sono innanzi alla Camera per la discussione immininente alcune leggi importanti come l'organico pel Ministero della guerra e quello per gli archivi di Stato. Poi si discuterà la mozione sul caro dei viveri; dopo di che il Governo farà conoscere con la necessaria sollecitudine i suoi propositi sull'ordine dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

Fa le spese della stampa estera la questione delle fortificazioni di Flessinga che il Governo olandese ha da parecchio tempo deliberate, ma che ora soltanto mostra di volere intraprendere.

Le polemiche giornalistiche, com'è di tutte le questioni politiche, dilagano in un mare di considerazioni che finiscono per spostare completamente il vero senso della questione, la quale si può ridurre ad una sola domanda: Le fortificazioni di Flessinga vengono eventualmente a menomare la neutralità del Belgio?

In forza del trattato del 1839, la Francia, la Prussia, l'Austria, la Russia, l'Olanda e l'Inghilterra, nonchè il Belgio, convennero che questo Stato (*cuscinetto*) dovesse essere neutrale e si impegnarono a garantire tale neutralità in ogni evento. Ora le fortificazioni decretate dall'Olanda, secondo il senso delle polemiche giornalistiche estere di questi giorni, vengono a minacciare, menomare e fors'anche a dirimere del tutto la neutralità belga garantita dal detto trattato internazionale, imperochè la piazza militare di Flessinga che si vuole fortificare è posta sulla riva della Schelda, di fronte a quella sulla quale trovasi Anversa.

La stampa inglese e belga, al pari della francese, opina che, fortificata Flessinga, si chiude la Schelda, resta intercettato l'accesso dal mare ad Anversa e sarebbe perciò tolto alle potenze garanti un mezzo, una via d'intervenire per fare rispettare la neutralità nel Belgio, se manomessa.

Così posta la questione, gran parte della stampa estera ritiene che un intervento delle potenze garanti si imponga contro la intrapresa delle fortificazioni dell'Olanda.

Non pare però che tutte le potenze siano d'accordo. Infatti la *Gazzetta di Colonia*, ritenuta officiosa, ha dichiarato che la Germania non si riconosce il diritto d'intervenire nella questione; nè crede di poter stendere la mano per limitare i diritti sovrani di uno Stato indipendente, libero di prendere nel proprio territorio quelle misure di difesa che gli sembrano appropriate.

L'*Indépendence Belge* chiede che le potenze intervengano amichevolmente e si accordino affinchè non sia impedita l'esecuzione delle garanzie del trattato del 1839.

Frattanto la possibilità di una *conversazione* tra i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di neutralità non è ancora esclusa del tutto.

Le ultime notizie sulla questione si riassumono nei seguenti telegrammi da Parigi, Pietroburgo e Vienna:

*** I giornali francesi pubblicano la seguente nota:

Contrariamente alle informazioni di un giornale estero, i rappresentanti della Francia presso le potenze firmatarie del trattato del 1839 non hanno mai ricevuto ordine di sottoporre ufficialmente alle potenze la questione della costruzione delle fortificazioni di Flessinga.

È pure inesatto che Crozier, ambasciatore di Francia a Vienna, si sia recato presso il conte Aehrenthal per questa ragione.

L'attitudine della Francia è stata d'altra parte sufficientemente precisata dal ministro Pichon alla Camera dei deputati perchè essa possa essere svisata dai commenti tendenziosi che si moltiplicano nella stampa estera.

*** A proposito delle fortificazioni di Flessinga, il *Novoie Wremia* dichiara che la Russia si asterrà da ogni intervento diretto, ma compirà il proprio dovere basandosi sullo spirito giuridico del trattato del 1839.

*** Parecchi giornali austriaci continuano ad occuparsi della questione delle fortificazioni di Flessinga e lasciano comprendere che si tratti di restaurare le fortificazioni già esistenti, il che concerne solo l'Olanda.

Il progetto di legge per la costituzione autonoma dell'Alsazia-Lorena, di cui abbiamo a suo tempo informato i lettori, pare che venga ritirato, per ora, a motivo di opportunità politica. Da Berlino, 25, in merito telegrafano:

L'ufficiosa *Strassburger Post* reca una notizia impreveduta.

Il progetto di costituzione per l'Alsazia-Lorena corre grave pericolo di venir ritirato Il Governo non è riuscito a convincere i partiti della maggioranza dell'opportunità della costituzione nelle forme proposte, che paiono pericolose ai conservatori e ai nazionali-liberali. Questi si dicono impressionati dai fatti di Metz.

Nell'Honduras la situazione si aggrava, come si desume dal seguente dispaccio da La Ceiba, 25:

La spedizione degli insorti è giunta a cinque miglia all'est de porto.

Un combattimento è aspettato per domattina, mercoledì.

Il vapore *Patuaibola* ha sbarcato rinforzi. Un incrociatore inglese ed un incrociatore ed una cannoniera nord-americani sono nel porto; da queste navi si vedono i movimenti dei rivoluzionari.

La Centrale elettrica municipale

Il collocamento della prima pietra dell'edificio della Centrale termo-elettrica municipale fuori porta S. Paolo,

compiutosi all'augusta presenza di S. M. il Re, costituì ieri una riuscitissima cerimonia.

Il recinto era ornato di pennoni, bandiere e numerose piante. Nell'interno erano state costruite la tribuna Reale, riccamente addobbata con velluto cremisi e seta rossa, e le tribune riservate agli invitati. Alle pareti della tribuna reale erano appesi i disegni dei vari corpi della erigenda officina elettrica.

Al centro del recinto era sospesa agli argani, su di una fossa profonda circa due metri, la prima pietra delle future costruzioni.

Alle 10 precise giunse in automobile S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal maggiore Camicia.

Trovavansi a ricevere il Sovrano le LL. EE. Sacchi, Di San Giuliano, Tedesco, Raineri e i sottosegretari di Stato Luciani, Vicini e Bergamasco; l'assessore municipale prof. Tonelli, in rappresentanza del sindaco indisposto, il prefetto on. Annaratone, il prof. Orrei, vice presidente del Consiglio provinciale, e numerose altre personalità. Nella tribuna Reale stavano numerosi assessori e consiglieri municipali e autorità.

La banda comunale, diretta dal maestro Vessella, eseguì all'arrivo del Sovrano la marcia reale.

S. M. il Re si intrattenne subito in cordiale colloquio col prof. Tonelli e con i ministri on. Sacchi ed on. Di San Giuliano. Quindi l'assessore prof. Tonelli pronunziò brevi e belle parole, in nome del sindaco, per ringraziare S. M il Re dell'Augusto intervento alla solenne cerimonia.

Seguito dall'interessamento del Re e dall'attenzione generale, prese la parola l'assessore prof. Montemartini, il quale pronunziò un elevato discorso in cui espose tutta la storia della grande Centrale elettrica che si iniziava col collocamento della prima pietra.

Quando l'oratore felicemente chiuse il discorso, Sua Maestà il Re gli strinse con effusione la mano.

Il Sovrano e tutte le autorità presenti apposero la loro firma sulla pergamena, che reca questa leggenda:

S. P. Q. R. — XXV gennaio MCMXI — Dell'edificio comunale — Onde fluiranno benefiche all'Urbe — Luce ed energia motrice — Pone oggi la prima pietra. — Auspice augusto — Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

La pergamena fu chiusa con alcune monete d'oro e d'argento, in un astuccio di piombo e murata nel blocco di marmo, che, alla presenza del Re e delle autorità politiche e cittadine, scese lentamente nel cavo delle fondamenta, al suono della marcia reale.

Alle 10.45 la cerimonia semplice e riuscitissima ebbe termine, e il Sovrano, ossequiato dalle autorità, lasciò il recinto dove essa erasi svolta.

Sulla via Ostiense stavano allineati gli allievi di alcuni ricreatorî del rione, con fanfara, che, al suono della marcia reale e presentando le armi, fecero ala al passaggio del Re, che dal finestrino dell'automobile rispose affabilmente al saluto dei piccoli popolani.

Commercio d'importazione e d'esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i dati delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante l'anno 1910.

Le importazioni furono valutate in L. 3,304,699,937 con un aumento di L. 92,989,490 rispetto al 1909.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano e altri cereali milioni 423.4 — carbon fossile 260.8 — cotone greggio 223.3 — caldaie, macchine e loro parti 153.3 — legname 146.1 — seta tratta, greggia 112.8 — lana, pelo e crino 107.8.

Pelli crude 62.2 — rottami di ferro e ghisa in pani 53.2 — merluzzo e stoccafisso 49.9 — bozzoli 45.9 — semi 39.1 — cavalli 34.7 — rame in pani 33.4 — oli minerali 31.7 — colori e vernici 28.6 — caffè 26.6 — pietre preziose 26 — tabacco in foglie 25.7 — gomma elastica e guttaperca greggie 24.7 — pasta di legno 19.3 — grassi 19 — fosfati minerali 19 — madreperla greggia 15.5 — nitrato di sodio greggio 14.7 — juta greggia 14 — paraffina solida 10 — stagno in pani 9.5 — solfato di rame 6.8 — veicoli ferroviari 6.5 — solfato di ammonio 6.4 — olio di cotone 2.9 — lardo 1.4.

Fu in aumento rispetto al 1909 l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 28.7 — frumento 23.3 — bestiame bovino 11.9 — strumenti scientifici 11.4 — rame in pani 10.6 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 10.4 — tessuti e altri manufatti di seta 8.3 — olî fissi non nominati 7.3 — mercerie 6.4 — lavori di ferro e di acciaio non nominati 6.1 — gioielli d'oro e d'argento 5.8 — bastimenti ed altri galleggianti 5.4 — pelo greggio 5 — lane sudice 4.8 — avena 4.8 — pelli conciate 4.6 — tessuti e altri manufatti di cotone 4.5 — pelli crude 4.5 — gomma elastica e guttaperca greggia 4.3 — nitrato di sodio greggio 4.2 — lavori di rame, di ottone, ecc. 6.2 — pietre preziose 3.2 — seta tratta greggia 2.9 — riso 2.5 — filati di lino 2.3 — velocipedi e loro parti 2.3 — solfato di rame 2.3.

Altre pietre, terre e minerali non metallici, non nominati 2.3 — concimi chimici e scorie Thomas 2.2 — seta artificiale, non tinta 2.2 — calzature di pelle 2 — corallo 1.9 — cascami di seta 1.7 — lavori d'argento o argenteria 1.7 — crusca 1.7 — olii minerali pesanti 1.6 — pasta di legno, cellulosa 1.6 — stampe, litografie e cartelli 1.6 — piombo in pani 1.6 — orologi e fornimenti 1.5 — caffè 1.3 — terraglie e porcellane 1.3 — gomme, resine e gommoresine 1.2 — tessuti a altri manufatti di lana 1.2 — fecole 1.2 — celluloide greggio 1.2.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti per milioni 25.8 — olio di cotone 22.2 — bozzoli 18.9 — cotone in bioccoli o in massa 15.3 — pesci preparati 8.2 — tabacco in foglie 6.3 — veicoli ferroviari 6 — strutto e grassi 5.6 — cavalli 4.9 — carni preparate 4.9 — ghisa in pani 3.8 — ferro greggio in masselli 3.4 — ferro in verghe 3.2 — lane lavate 3 — utensili e lavori non nominati di legno 3 — rottami di ferro 2.7 — segala 2.6 — porci 2.6 — fosfati minerali 2.5 — formaggi 2.4 — minerali metallici 2.3 — colori derivati dal catrame 2.2 — legumi secchi 1.9 — lane pettinate 1.9 — tessuti di lana 1.8 — semi 1.8 — zucchero 1.7 — seme di bachi da seta 1.6 legname da costruzione 1.2 — carne fresca 1.2 — uova di pollame 1.1.

Le esportazioni furono valutate L. 2,008,274,821 con un aumento di L. 141,385,259 rispetto al 1909.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti: seta tratta e cascami di seta milioni 465.8 — olio di oliva 63.3 — vini e vermouth 60.9 — formaggi 57.9 — frutte secche 57.5 — canapa 47.5 — pelli crude 42.4 — uova di pollame 40.9 — agrumi 36.2 — zolfo 35.3 — farine e semolino 32.7 — paste di frumento 29.2 — marmo 28.9 — cappelli 28.9 — frutte e uva fresche 24.3 — capelli 23.1 — vetture automobili 20.8 — frutte, legumi e ortaggi preparati 20.5 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 18.8 — riso 17.6 — minerali di zinco 15.8 — corallo 14.8

— conserva di pomodori 14.2 — pollame 14.1 — legumi e ortaggi freschi 13.7 — oggetti da collezione e d'arte 12.6 — legumi secchi 10.9 — lane e crine 10.9 — trecce di paglia e di truciolo per cappelli 10.5 — tartaro greggio e feccia di vino 10.4 — citrato di calcio 10.4 — burro 10.3 — essenze di agrumi 8.4 — radiche per spazzole 8.3 — patate 8 — guanti di pelle 7.5 — sommacco 6.9 — tabacco lavorato 5.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: olio d'oliva per milioni 24.7 — tessuti ed altri manufatti di seta 19.4 — tessuti ed altri manufatti di cotone 16.8 — frutte secche 14.5 — formaggi 13.2 — farine e semolino 11.6 — vermouth 8.6 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 8.3 — vini 7.7 — citrato di calcio 6.6 — lavori di pelle non nominati 6.5 — cappelli 6.4 frutte, legumi e ortaggi preparati 6.3 — cascami di seta 6.1 — filati di cotone 6 — pasta di frumento 5.2 — porci 5.1 — corallo lavorato 4.3 — marmi 4 — macchine e loro parti 3.3 — liquori 2.9 — tessuti e altri manufatti di lana 2.5 — oggetti d'arte 2.2 — legumi secchi 2.1 — mobili di legno 2 — botti vuote 1.9 — bottoni di corozo 1.9 — guanti di pelle 1.9 — carne salata 1.8 — patate 1.7 — latte condensato 1.7 — bozzoli 1.6 — zolfo 1.6 — medicamenti composti, non nominati 1.5 — semi 1.4 — pollame 1.4 — berretti 1.3 — ossido di ferro 1.2 — pesci freschi 1.2 — glicerina 1.1 — sommacco 1.1 — agrumi 1.1 — mercerie 1.1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 55.9 — frutta e uva, fresche 28.3 — canapa greggia 5.6 — fieno e prodotti vegetali non nominati 5.3 — lavori di gomma elastica non nominati 4.5 — riso 4.1 — pelli crude 3 — bestiame bovino 2.5 — uova di pollame 2.4 — legumi e ortaggi freschi 2.2 — vetture automobili 2.2 — radiche per spazzole 1.9 — argento greggio 1.7 — essenze di agrumi 1.6 — spirito puro 1.5 — tessuti di canapa 1.3 — lane sudicie 1.3.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 15 gennaio 1911

Presidenza del socio Sua Eccellenza PAOLO BOSELLI *presidente dell'Accademia*

Il presidente comunica la morte del socio straniero Giorgio Fellinek dell'Università di Heidelberg, avvenuta il 12 gennaio corrente.

Si invita a commemorarlo, in una prossima adunanza, il socio Brondi. Il socio Brondi accetta.

Sono presentati, d'ufficio, i seguenti libri offerti in omaggio dagli autori, soci dell'Accademia.

Dal socio residente Baudi di Vesme « Catalogo della R. Pinacoteca di Torino », Torino, Bona, 1909.

« Di alcune monete, medaglie e pietre dure intagliate, per Emanuele Filiberto duca di Savoia », dal socio residente Schiaparelli.

« Le migrazioni degli antichi popoli dell'Asia Minore, studiate col sussidio dei monumenti egiziani » (Estr. dal Transunto della R. Accademia dei Lincei, vol. VII, 1882-883), Roma, Loescher, 1883.

« Il significato simbolico delle piramidi egiziane » (R. Accademia dei Lincei 1883-884), Roma, Loescher, 1884.

« Due iscrizioni inedite del Museo egizio di Firenze » (Estr. dal Giornale della Società asiatica italiana, vol. I), Roma, tip. dell'Accademia dei Lincei, 1887.

« Museo archeologico di Firenze, antichità egizie », parte prima, Roma, tip. dell'Accademia dei Lincei, 1887.

« Le antichità egiziane del Museo di Cortona » (Estr. dal Giornale della Società asiatica italiana), Roma, tip. dell'Accademia dei Lincei, 1893.

« Antichità egizie scoperte in Benevento » (Estr. dalle Notizie sugli scavi, 1893), Roma, tip. dell'Accademia dei Lincei, 1893.

« La configurazione geografica dell'Alto Egitto in relazione collo svolgimento della sua civiltà » (Estr. dal *Cosmos* di Guido Cora, sez. II, vol. XII, Roma, 1894-896.

« Di un vaso fenicio rinvenuto in una tomba della Necropoli di Tarquini » (Estr. dai Monumenti antichi pubblicati dalla R. Accademia dei Lincei, vol. VIII), Roma, 1898.

« Di una antica stoffa cristiana d'Egitto » (Estr. dal *Bessarione*, anno V, vol. III), Roma, Salviucci, 1900.

Il socio Stampini presenta, con parole di encomio, il volume del prof. Carlo Pascal, dall'autore offerto in omaggio all'Accademia « Dioniso, saggio sulla religione e la parodia religiosa in Aristofane », Catania, Battiato, 1911.

Il socio Brondi offre la relazione su « Le rôle de la femme dans la bienfaisance en Italie », da lui presentata al Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata, tenutosi a Copenhagen nell'agosto 1910.

BIBLIOGRAFIA

Per la marina libera a vapore. — *Considerazioni e proposte dell'avv. Odone Sciolla.* — In elegante edizione della ditta editrice A. Donath, coi tipi dello stabilimento P. Pellas, di Genova, l'avv. Odone Sciolla, uno dei più valenti campioni del fôro civile genovese, ha raccolto la serie de' suoi articoli, pubblicati da uno dei più stimati e antichi fogli commerciali italiani, e riguardanti le condizioni della marina libera in relazione col disegno di legge sull'ordinamento del credito navale.

L'autore, studioso della difficile e importante questione, dimostra la necessità di coordinare le disposizioni concernenti il credito navale con quelle riguardanti il contributo che lo Stato intende dare alla marina libera.

Lo Stato, secondo il pensiero magistralmente sostenuto e svolto dall'autore, dovrebbe versare direttamente all'Istituto di credito mutuante il contributo che esso assegna alla marina; ciò che avrebbe per risultato di accreditare le cartelle dell'Istituto di credito che si vuole fondare, integrando le deficienze che presenta la garanzia navale.

L'avv. Sciolla, in relazione al divisato scopo, propone anche un migliore ordinamento della comproprietà navale a vapore e suggerisce l'applicazione della forma in accomandita come quella che più risponde al fine di richiamare il capitale privato all'industria navale.

A sostenere siffatti concetti, opportunamente l'avv. Sciolla raccoglie i voti altre volte espressi da cospicue personalità, quali il Boccardo, il Boselli ed altri, interpreti dei voti della gente di mare - virtuosa, forte, operosa - che alla patria risorgente domanda un un po' di assistenza, per conseguire quello che è il suo bell'ideale maturato nelle attese longanimi...: il Mediterraneo per la terza volta italiano.

La dotta pubblicazione coopererà indubbiamente allo scioglimento di quel complesso di questioni dalle quali dipende l'avvenire della nostra marina mercantile, nella quale l'operosa Genova tiene il primato. Epperò siamo lieti di unire il nostro al plauso con cui il ceto marittimo e commerciale accolse lo studio dell'avv. Sciolla.

***

L'Almanacco italiano - l'ottima enciclopedia annuale della Casa Bemporad di Firenze - ha veduto la luce in questi giorni nella sua XVI reincarnazione, per accompagnare i propri lettori lungo il tramite della vita durante il 1911. E questo annunzio può bastare al pubblico, il quale conosce oramai che cosa sia codesta rassegna accurata del precedente anno, codesta ampia raccolta di cose piacevoli, interessanti, istruttive. Da anni infatti noi abbiamo dovuto notare come i solerti editori fiorentini, mercè questa pubblicazione, si fossero messi onorevolmente sulle traccie di altre con-

simili straniere, assai celebri e ricercate, giungendo a non sfigurare punto nella gara.

E l'*Almanacco* odierno dimostra come il successo non abbia punto indotto il concorrente italiano a dormir sugli allori; chè anzi il suo zelo ne fu infervorato così che egli ci presenta ora un volume di ben mille pagine con altrettante illustrazioni, un libro sempre più bello, sempre più utile ad ogni classe di lettori. Notate che quelle pagine, se non fossero stampate in carattere minuscolo per quanto abbastanza chiaro, dovrebbero essere moltiplicate in quattro volumi almeno.

E noi abbiamo moliplicato anche troppo le parole in un elogio superfluo. Tuttavia non sappiamo finire senza porgere ancora un encomio all'editore per avere quest'anno così ben scelto il racconto che, come gradevole richiamo, serve d'introduzione all'*Almanacco*. Esso ha per titolo: « Storia d'una coccarda ».

L'autrice, Térésah, vi ha spiegata la sua fine abilità di novellatrice, evidente e sobria ad un tempo, dandoci una narrazione piena di patrio affetto e di sentimento morale, una cosetta gentile e buona, che ci conforta, tanto più adesso che, per molti, la forma letteraria è divenuta artifizio anzichè arte, e, quanto a sostanza, sembra offesa ai lettori il trattenerli di argomenti che possano educare al bene.

Decisamente, in questo il comm. Bemporad ha avuto la mano felice, e gli auguriamo di continuare per molti anni avvenire.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama d'onore di servizio, si recò iermattina in automobile al Policlinico, dove venne ricevuta dal direttore professor Torti, dal prof. Bastianelli, dalla principessa Doria e dalla signora Maraini, patronessa della scuola-convitto « Regina Elena ».

La Sovrana visitò il primo nuovo padiglione chirurgico e il nono padiglione medico, dove prodigò parole di conforto e affettuosi consigli agli infermi. Nel lasciare il Policlinico l'Augusta Signora ebbe parole di lode per la direzione sanitaria, l'ordinamento dei padiglioni e l'opera delle signorine della scuola-convitto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie proposte fra le quali quella per la illuminazione del traforo del Quirinale.

Sanatorio per i bambini malarici. — Un Comitato di buone o caritatevoli gentildonne ha diramato una circolare allo scopo di fondare un sanatorio pei bambini malarici della provincia di Roma.

Riferiamo la chiusa di detta circolare, alla quale non mancheranno di corrispondere tutti quanti hanno sentimento di carità:

« Bisogna dunque rivolgersi anche al cuore ed alla borsa dei migliori cittadini di Roma ed è per questo che noi, rese forti ed audaci dalla bontà della istituzione che intendiamo fondare, fidenti nel suo animo generoso verso il prossimo sofferente e per l'amore del nostro paese, ci rivolgiamo a lei, pregandola vivamente a volerci aiutare inviando direttamente alla sede del Comitato, via Lombardia n. 31 (telefono 39-64) il suo obolo pietoso.

Il nome degli oblatori sarà pubblicato sui giornali cittadini ».

Associazione della Stampa. — Presentato dal prof. Trincheri, a nome del Comitato italiano pro-Albania, il sig. Nicolas bey Ivanay, tenne iersera un interessante conferenza all'Associazione della stampa sul tema: « La questione albanese ».

Nello scelto, numeroso uditorio notavansi: il generale Ricciotti Garibaldi e famiglia, l'on. Barzilai, il comm. Popovich, console generale del Montenegro, il sig. Vuic, ministro di Serbia, il sig. Rizoff, ministro di Bulgaria, il dott. Mattanovic, Ettore Ferrari, il colonnello Mariano, il dott. Tabacco della Legazione bulgara, il prof. Foà e parecchie signore e signorine.

L'on. Medici. — Ieri, nella sua villa presso Moncalieri, in seguito ad attacco di arteriosclerosi, è morto l'on. Francesco Medici, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Oviglio (Alessandria).

Di lui, dell'integra, operosa e benefica sua esistenza fu degnamente detto ieri alla Camera dei deputati, come il lettore potrà vedere dal resoconto.

La salma del compianto estinto sarà tumulata nella tomba di famiglia nel castello di Annone.

Roma all'Esposizione Argentina. — Il R. commissario generale italiano all'Esposizione di Buenos Aires ha comunicato al sindaco che al comune di Roma è stato conferito il gran premi per i provvedimenti sanitari esposti nella sezione d'igiene di quella importantissima Mostra internazionale.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è giunta a Corinto il 25. — La *Calabria* è partita da Manilla per Saigon il 25. — La *Roma* è giunta a Vigo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Italia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare nella prima seduta della Camera un progetto di legge relativo alle Associazioni.

WASHINGTON, 25. — È stato presentato un *bill* al Senato, sotto gli auspicî della Commissione nazionale di emigrazione.

Il *bill* propone la creazione di un regolamento più rigoroso in materia di immigrazione verso le Compagnie di navigazione ed il loro personale.

Le Compagnie saranno responsabili dei forestieri che esse condurranno e saranno colpite con multe rilevanti ed i loro vapori potranno anche essere confiscati, se verranno sbarcati forestieri illegalmente.

BERLINO, 25. — Il segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, ha dichiarato alla Commissione del bilancio del Reichstag, che la catastrofe del sottomarino *U. 3* fu causata dall'acqua penetrata dal boccaporto di ventilazione malchiuso.

La forte inclinazione della poppa aumentò la pressione dell'acqua; la pompa elettrica, per causa ignota, non funzionò e il boccaporto malchiuso provocò la catastrofe.

PARIGI, 25. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

Contrariamente alle informazioni di un giornale estero, i rappresentanti della Francia presso le potenze firmatarie del trattato del 1839, non hanno mai ricevuto ordine di sottoporre ufficialmente alle potenze stesse la questione della costruzione delle fortificazioni di Flessinga.

È inesatto che Crozier, ambasciatore di Francia a Vienna, si sia recato presso il conte di Aehrenthal per questa ragione.

L'attitudine della Francia è stata d'altra parte sfficientemente precisata dal ministro Pichon, alla Camera dei deputati, perchè essa

possa essere svisata dai commenti tendenziosi che si moltiplicano n

RLINO, 25. — *Camera dei deputati prussiana.* — Ecker, nazionale liberale, invita il Governo ad interessarsi perchè anche l'Italia entri a far parte della convenzione internazionale per la protezione degli uccelli.

L'orato e rileva che in Francia la protezione degli uccelli offre difficoltà, sebbene la Francia già faccia parte della convenzione internazionale.

LONDRA, 25. — Il Re e la Regina hanno stabilito di recarsi nel luglio prossimo a Edimburgo e a Dublino.

PECHINO, 25. — Sono stati constatati a Pechino altri 5 casi di peste.

Tuttavia la chiusura del quartiere delle legazioni europee è stata ancora rinviata.

BELGRADO, 25. — Il Governo ha presentato alla Scupstina un progetto di legge per un credito straordinario di 200,000 dinars per l'imminente viaggio del Re Pietro all'estero e per il viaggio del principe ereditario Alessandro a Londra all'epoca della cerimonia dell'incoronazione del Re Giorgio.

Il principe Alessandro che attualmente dimora sulla Costa azzurra verso la metà di febbraio tornerà a Belgrado per occuparsi degli affari dello Stato durante il viaggio di Re Pietro.

PARIGI, 25. — La Commissione della Camera per la marina ha approvato il progetto di legge per la impostazione in cantiere per il 1911 di due nuove corazzate.

Il Governo proponeva di affidare all'industria privata tale costruzione.

La Commissione invece chiede che le corazzate vengano costruite negli arsenali dello Stato.

Il progetto che fa parte integrante del programma navale sarà presentato tra qualche giorno alla Camera.

La Commissione ha approvato pure il progetto per la costruzione di due bacini di raddobbo nella rada di Tolone.

BRUXELLES, 25. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discute il progetto relativo al riordinamento del Congo.

Il ministro delle colonie espone le ragioni per le quali si deve concedere al governatore generale del Congo il potere legislativo, e dichiara inoltre che la linea di navigazione da Anversa al Congo sarà belga e comincierà i suoi viaggi il 1° luglio.

Il Governo, soggiunge il ministro, si adopera per migliorare le linee fluviali ed i mezzi di navigazione.

Anche la situazione sanitaria forma oggetto delle cure del Governo; la malattia del sonno è in regresso quasi dappertutto.

Tutti i giacimenti di oro di Kilo e dell'Aruwint saranno sfruttati entro l'anno corrente. Anche l'esercizio delle saline allo scopo di fornire il sale a buon mercato agli indigeni è in via di organizzazione. Si spera che le ricerche minerarie che continueranno in ogni luogo producano gradevoli sorprese.

Il Governo provvederà inoltre allo sviluppo delle risorse agricole.

Per ciò che riguarda l'istruzione, il Governo accetta il concorso delle istituzioni laiche ma ritiene che anche il concorso delle congregazioni religiose sia indispensabile.

Il ministro passa quindi a parlare della questione dei trasporti, e dice che la questione delle linee di navigazione dal Capo al Cairo non deve essere considerata come uno spauracchio. Il Belgio deve continuare a mantenere la via Elisabethville-Boukama.

Due pericoli, dice l'oratore, sono da temersi nel Katanga, cioè il protezionismo rigoroso e la inerzia dei belgi.

Il ministro fa rilevare lo straordinario sviluppo del Katanga e termina assicurando che la situazione finanziaria del Congo è buona; tuttavia il Governo non esiterà a chiedere il concorso del Belgio, se fosse necessario, ma non ritarderà l'opera civilizzatrice per ragioni finanziarie.

Il seguito è quindi rinviato a domani.

BARCELLONA, 25. — La polizia ha fatto togliere i manifesti che invitavano la popolazione ad un comizio indetto per domani per protestare contro la esecuzione capitale di Kotoku e degli altri anarchici giapponesi.

Sono stati impartiti ordini per ricercare gli autori del manifesto.

Il Governatore di Barcellona ha ricevuto ordine dal ministro dell'interno di far sciogliere immediatamente il comizio, qualora vi si facesse la benchè minima manifestazione ostile al Governo giapponese.

GUAYAQUIL, 26. — Gli Stati Uniti insistono col Governo dell'Equatore per ottenere l'affitto delle isole Galapagos; offrono 35 milioni di dollari per 99 anni e garantiscono la sovranità dell'Equatore sulle isole stesse.

Il presidente Alfaro ha convocato le assemblee dei notabili in tutta la Repubblica per conoscere la loro opinione su tale questione.

PARIGI, 26. — Alcuni giornali hanno annunciato un rimpasto ministeriale, provocato dalle dimissioni del sottosegretario di Stato alle finanze Andrea Lefebvre.

Il *Paris Journal* dice che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento e si dichiara in grado di affermare che, appena terminato il processo in cui è coinvolto, Lefebvre riprenderà le sue funzioni.

LISBONA, 26. — Nelle vicinanze di Olhao, sulla costa delle Algarve, un battello da pesca ha avuto una collisione con una imbarcazione, che è naufragata.

Undici uomini sono periti.

NOTIZIE VARIE

Le costruzioni navali inglesi. — Il *Lloyd's Register* informa che, durante il 1910, furono costruite e varate in Inghilterra 45 navi da guerra della portata totale di tonnellate 134,645, 473 navi a vapore, tonnellate 1,157,750; 27 navi a vela, tonnellate 5,431. Nello stesso anno andarono perdute o vennero smantellate, perchè non più atte al servizio, tante navi per una portata di 361,000 tonnellate.

Si vendettero contemporaneamente a nazioni estere o alle colonie, navi per una portata di 513,618 tonnellate e viceversa, armatori inglesi acquistarono all'estero navi per una portata di 60 mila tonnellate.

Il risultato fu che la marina a vela inglese diminuì di 190,000 tonnellate, mentre quella a vapore aumentò di 296 tonnellate.

La tendenza generale dell'industria navale è di costruire navi a vapore di grandissimo tonnellaggio. Infatti in Inghilterra, durante l'anno scorso, furono varate 36 navi, con portata superiore alle 8000 tonnellate.

Le finanze spagnuole. — Ci telegrafano da Madrid: Il Ministero delle finanze ha dato a conoscere la liquidazione del preventivo dell'anno scorso 1910. Il resoconto si presenta come segue: Entrate 1,171,224,164.20; spese 1,127,613,003.57; eccedenza 43,611,160.63. Questa eccedenza però è fittizia, poichè si sono emessi 45 milioni di obbligazione del tesoro. Ad ogni modo non vi sarebbe che un *deficit* d'un milione, cosa non comune per la Spagna. Oltre a ciò bisogna notare che in detto preventivo si trovano tutte le spese straordinarie della guerra del Riff, delle comunicazioni marittime, delle poste e telegrafi e 26 milioni di crediti straordinari concessi durante l'anno passato. Nel resoconto è detto poi che nello scorso anno v'è stato un introito di 150 milioni superiore a quello del 1909.

Il rincaro dei viveri in Inghilterra. — Un articolo della *Labour Gazette* rileva che i prezzi dei generi alimentari, durante il 1910, sono cresciuti in Inghilterra dell'1.3 0|0 in confronto

del 1909, del 4 0[0 in confronto del 1907 e del 10 0[0 in confronto del 1900.

Alcuni generi però sono aumentati, nel 1910, in misura ben più larga della media; per esempio lo zucchero che è cresciuto del 14.8 0[0; il lardo, che è cresciuto del 10 0[0; la carne bovina e suina che è cresciuta del 5.3.

Nello stesso tempo sono aumentati i prezzi del carbone, dei tessuti di lana e di cotone ed in genere di tutti i manufatti.

Dal che se ne deduce che il costo generale della vita è aumentato di oltre il 16 0[0 negli ultimi dieci anni in Inghilterra.

Il consumo mondiale del cotone. — La casa bancaria Ellison & Comp., di Nuova York, stima il consumo mondiale del cotone a 14.15 milioni di balle, contro 15.94 nell'anno precedente. La sola America ha un consumo di 11.5 milioni di balle.

I raccolti a San Domingo. — Mandano da Port-au-Prince, che nella parte settentrionale della Repubblica di San Domingo il raccolto del cacao è abbondante e di buona qualità. Il raccolto del caffè è riuscito deficente quest'anno in seguito alla mancanza di pioggia al momento opportuno. È atteso invece un considerevole raccolto di tabacco, ottimo essendo lo stato delle piante. Anche il cotone è stato piantato estensivamente e si nutrono buone speranze per la riuscita di questo nuovo articolo d'esportazione.

Il commercio estero di Nuova-York. — Il commercio estero del porto di Nuova-York durante l'anno fiscale compiuto al 30 giugno 1910, raggiunse il valore di dollari 1,727.006,057 con un aumento di 205,039,967 dollari sui precedenti dodici mesi. Questo è il più grande aumento annuale avutosi dal 1880 in qua, nel quale anno fu di 2 8,861,831 dollari. La percentuale di commercio estero degli Stati Uniti effettuatosi nel porto di Nuov-York fu del 48.45 0[0 mentre nel 1909 era 47.41 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri .... 50.60.
Barometro a mezzodì 765.99
Termometro centigrado al nord .... 7.0.
Tensione del vapore, in mm.................... 3.70.
Umidità relativa a mezzodì .... 49.
Vento a mezzodì .... N.
Velocità in km. .... 12.
Stato del cielo a mezzodì .... sereno.
Termometro centigrado .... massimo 9.9. / minimo — 0.2.
Pioggia .... —

25 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Francia e Svizzera, minima di 735 sulla Islanda e Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura prevalentemente diminuita; vento forte del primo quadrante in Umbria.

Barometro: massimo a 772 in Piemonte e Lombardia; minimo a 766 in Sardegna.

Probabilità: venti settentronali forti con mare agitato sull'alto Tirreno e alto Adriatico, moderati altrove, tempo ancora generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 4	5 0
Genova	sereno	calmo	10 8	3 3
Spezia	sereno	calmo	10 1	1 8
Cuneo	coperto		1 6	— 3 5
Torino	coperto		0 2	— 0 6
Alessandria	coperto		— 0 1	— 2 2
Novara	sereno		4 6	— 5 0
Domodossola	sereno		4 2	— 5 1
Pavia	nebbioso		— 1 6	— 6 3
Milano	nebbioso		1 8	— 2 3
Como	sereno		3 2	— 3 0
Sondrio	sereno		3 1	— 4 5
Bergamo	sereno		7 0	— 1 5
Brescia	nebbioso		— 2 7	— 0 7
Cremona	nebbioso		— 0 6	— 5 4
Mantova	nebbioso		0 6	— 3 9
Verona	nebbioso		3 2	— 5 7
Belluno	sereno		3 0	— 5 7
Udine	sereno		5 6	— 1 5
Treviso	sereno		5 8	— 2 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	4 6	— 2 7
Padova	nebbioso		4 0	— 5 5
Rovigo	nebbioso		4 5	— 4 4
Piacenza	nebbioso		— 1 0	— 11 2
Parma	nebbioso		0 2	— 7 3
Reggio Emilia	coperto		0 0	— 5 6
Modena	coperto		0 4	— 2 2
Ferrara	nebbioso		2 4	— 4 1
Bologna	coperto		1 5	— 0 3
Ravenna	—		—	—
Forlì	nebbioso		3 2	0 0
Pesaro	coperto	mosso	6 2	1 4
Ancona	nebbioso	agitato	7 4	2 6
Urbino			—	—
Macerata	coperto		5 8	1 3
Ascoli Piceno	—		—	
Perugia	sereno		7 0	— 1 0
Camerino	coperto		3 0	— 1 0
Lucca	sereno		8 5	— 1 2
Pisa	sereno		12 4	— 3 2
Livorno	sereno	legg. mosso	10 0	1 0
Firenze	sereno		9 4	— 2 0
Arezzo	sereno	—	9 2	— 1 6
Siena	1/4 coperto		9 3	0 4
Grosseto	sereno	-	11 3	— 1 8
Roma	3/4 coperto		10 5	— 0 2
Teramo	coperto		12 0	0 6
Chieti	coperto		6 8	0 0
Aquila	coperto		4 4	— 1 9
Agnone	1/4 coperto		3 5	— 3 9
Foggia	1/2 coperto		8 8	1 0
Bari	3/4 coperto	calmo	8 4	2 4
Lecce	nebbioso		7 0	0 0
Caserta	sereno		10 3	3 0
Napoli	sereno	calmo	9 8	3 ·
Benevento	1/4 coperto		9 4	— 1 8
Avellino	1/4 coperto		6 7	0 7
Caggiano	—		—	—
Potenza	3/4 coperto		3 0	— 1 8
Cosenza	sereno		9 0	— 1 8
Tiriolo	sereno		8 7	— 2 0
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	sereno	calmo	15 7	10 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	15 4	4 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 6	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 0	6 0
Catania	3/4 coperto	mosso	11 3	4 3
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	14 2	6 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	4 0
Sassari	coperto	—	10 9	4 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*